



In copertina:
Un disegno di Hugo Pratt
tratto dal libro «L'Uomo del
Grande Nord» edito da
CEPIM

canada
contemporaneo

ANNO II - N. 7
NOVEMBRE-DICEMBRE '81

Sommario

Il Canada per una più
intensa collaborazione
internazionale (pagg. 2-3)
Prevenzione degli incendi e
tecniche di estinzione.
Ascoltiamo tre esperti
(pagg. 4-6-7)
Canadair CL-215 (pag. 5)
Halifax e Dartmouth: città
gemelle (pagg. 8-9-10)
Nuova sede per il CACI:
interviste con il direttore
Prof. Amilcare Iannucci e
con G. Hamilton Southam,
presidente dell'Istituto
Canadese Mediterraneo
(pag. 11)
Il Grande Nord visto da
Hugo Pratt in una
conversazione con Fausto
Giani (pagg. 12-13)
Gaston Miron: poeta
dell'identità quebecchese
(pag. 14)
Nick Mancuso: un volto
nuovo per lo schermo
(pag. 15)
Ricevimento per
l'inaugurazione del CACI
(pag. 16)

**Pubblicazione edita
dall'Ambasciata del Canada
in Italia.**

**Amministrazione:
David Anido,
Addetto culturale.**

**Produzione editoriale
Gilbert Reid.**

Direttore responsabile:
Sandro Baldoni

Redazione e servizi
di Simona Barabesi

Realizzazione grafica:
Hilde Micheli

Tipolitografia
Arte della Stampa

IL CANADA PER UNA PIÙ INTENSA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

- Incontro di Cancun
- Il problema della fame nel mondo



Il Primo Ministro canadese Pierre Elliott Trudeau con Margaret Thatcher, Primo Ministro inglese, alla conferenza di Cancun.

Incontro di Cancun

Negli ultimi tempi il Canada ha avuto un ruolo molto attivo nelle relazioni tra Nord e Sud. Nel luglio 1981, il gruppo dei sette paesi più industrializzati si riunì a Ottawa sotto la presidenza di Pierre Elliott Trudeau, e nell'ottobre 1981 Trudeau è stato co-presidente della conferenza Nord-Sud, che si è svolta a Cancun nel Messico. Lo scorso giugno il primo ministro canadese aveva spiegato l'urgenza dei problemi Nord-Sud in un discorso che aveva fatto alle Camere. La crisi politica ed economica immediata — aveva detto in quell'ocasio-

ne — attira la nostra attenzione, ma essa deriva da tendenze negative latenti da lungo tempo che devono essere affrontate se si vuole assicurare al mondo la stabilità.

Il commercio, la tecnologia e le comunicazioni rendono i paesi più interdipendenti e fanno sì che tutti i grossi problemi siano correlati. Le difficoltà del terzo mondo possono essere avvertite lì con più forza, ma i loro effetti si fanno sentire anche nei paesi più sviluppati. Ci troviamo a dover affrontare, in un quadro complesso, teso e imprevedibile, la sfida

di un cambiamento di direzione che dobbiamo saper controllare.

Parlando del Terzo Mondo, Trudeau ha detto: «... anche se non fossimo mossi da un sentimento di giustizia, il buon senso e i nostri stessi interessi ci dicono che se vogliamo ampliare i mercati per i nostri prodotti ed assicurare al mondo la pace e uno sviluppo economico ordinato, dobbiamo affrontare delle riforme.

Dovremmo incoraggiare lo sviluppo del Sud, adottando per questo scopo le migliori tecniche bilaterali e multilaterali».